

M5S. Dopo lo Sfiducia Day, il M5s si rivolge anche all'Ufficio di Presidenza

Si è svolto questa mattina lo Sfiducia Day organizzato dal M5s, per raccogliere le firme dei consiglieri comunali necessarie a presentare in Consiglio Comunale, **la mozione di Sfiducia verso il Sindaco Marco Alessandrini**.

In mattinata le opposizioni si sono incontrate formalmente per redigere un atto di sfiducia congiunto e che oggi vede quindi tra i firmatari dodici consiglieri comunali, tre del M5s e nove del centrodestra.

< **Manca una sola firma** per poter presentare in Consiglio comunale la mozione di sfiducia> affermano i consiglieri m5s di Pescara <e **ci auguravamo che un sussulto d'orgoglio provenisse almeno da SEL**. Invece dobbiamo constatare con amarezza che, a quanto pare, a questo gruppo consiliare di "Ecologia" è rimasta solo una iniziale nel nome: di fronte ad una vicenda così grave che riguarda la salute e la sicurezza pubblica, SEL continua a sostenere il Sindaco, senza alcuna critica e senza prendere alcuna distanza, per assicurarsi poltrone in maggioranza ed un assessorato>.

Dopo aver invitato tutti i consiglieri comunali ad aderire allo Sfiducia Day tramite una mail inviata nei giorni scorsi, **oggi il M5s ha rinnovato l'invito aspettando sulla porta di Palazzo di Città tutti i consiglieri di maggioranza**.

<Nessun consigliere della maggioranza ha aderito al nostro invito. **C'è chi è sfuggito imboccando la porta sul retro, chi ha preferito non presentarsi, e chi, pur rispondendo alle domande dei cittadini presenti, continua a difendere le scelte, per noi gravissime, di Marco Alessandrini**> affermano i consiglieri pentastellati. < Ma uno spiraglio sulla tredicesima firma si è aperto, con la richiesta, accettata dal Presidente del Consiglio, di discutere alla conferenza capigruppo di domani la possibilità di quella che potrebbe configurarsi come una sorta di "firma tecnica".>

L'opposizione si appella, infatti, **all'impossibilità di poter presentare in autonomia una mozione di sfiducia** dal momento che **il Testo Unico degli Enti Locali prevede, per presentare tale atto, un numero di firme pari ai due quinti del consiglio comunale**.

Se nella precedente consiliatura composta da 40 consiglieri erano necessarie e sufficienti 16 firme, ovvero il numero complessivo dei consiglieri di opposizione, oggi con la riduzione a 32 consiglieri la regola dei due quinti impone un numero di firme superiori ai componenti delle opposizioni, inibendone così quindi l'autonomia e la libertà di azione democratica.

Per questo l'opposizione compatta domani chiederà all'Ufficio di Presidenza, durante la conferenza dei capigruppo, **di apporre la firma necessaria per superare questo "gap normativo" garantendo così alle opposizioni di poter presentare in Consiglio Comunale la propria legittima**

richiesta di sfiducia.